

n.02/2023


Confartigianato
Imprese
UDINE

inform **Impresa** **Udine**



**Non solo una
questione di genere**



editoriale

Una forza trainante per l'economia 3



focus

Protagoniste dell'economia e del fare impresa.
Celebrati i 25 anni del Movimento provinciale Donne Impresa 4
Le imprese femminili in provincia di Udine..... 8
Relazioni, nel primo weekend di mostra più di 4.000 visitatori 10
Convention Giovani Imprenditori:
"Il cambiamento nelle nostre mani" 13



categorie

Odontotecnici: il settore in ripresa dopo la flessione
in epoca pandemica 15



notiziario tecnico

FISCO: Chiarimenti dell'Agenzia Entrate sull'attestazione SOA ai fini
del riconoscimento delle detrazioni fiscali per gli interventi edilizi..... 17
CATEGORIE: Nuovo codice dei contratti: dal conflitto di interessi
all'appalto integrato 18



anap/ancos

Truffe agli anziani: presentato a Trieste
il vademecum per prevenirle 20

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 8 - Numero 2

DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Delle Case

COMITATO DI REDAZIONE

Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Daniel Cuello, Antonella Lanfrit, Massmedia.it,
Luca Nardone, Giulia Peccol, Raffaella Pompei,
Claudio Scialino, Withub.

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

Milleforme
www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106



editoriale

Una forza trainante per l'economia

Negli ultimi decenni, l'imprenditoria femminile ha registrato un aumento significativo anche in Friuli Venezia Giulia, rappresentando una forza economica trainante che sta ridefinendo il panorama imprenditoriale.

Le donne imprenditrici stanno dimostrando una determinazione straordinaria, superando le barriere di genere e costruendo imprese di successo in settori tradizionalmente dominati dagli uomini.

Negli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza sanitaria, le imprese al femminile hanno evidenziato una straordinaria capacità di adattamento alle sfide poste dalla pandemia. Hanno abbracciato tecnologie digitali, implementato nuovi modelli di business e adottato strategie innovative per far fronte all'incertezza economica.

Talenti e caratteristiche celebrati nell'anniversario di fondazione del Movimento Donne Impresa

di Confartigianato, che a Udine ha festeggiato i suoi 25 anni di attività con un evento raccontato in questo numero di Informimpresa.

Un'occasione per ringraziare tutte le dirigenti che in questi anni hanno portato avanti grandi battaglie e per premiare molte donne che hanno saputo condividere conoscenze, esperienze e risorse, creando reti di supporto e collaborazione. Imprenditrici flessibili, pronte a cogliere opportunità, ristrutturando le loro imprese, adattando i loro prodotti e servizi alle nuove esigenze del mercato. Un "fare impresa" che, però, non deve solo essere una questione di genere, ma piuttosto un'opportunità di crescita economica, di sviluppo sociale e di innovazione. Le donne imprenditrici portano al tavolo competenze, prospettive e esperienze uniche che arricchiscono il panorama imprenditoriale nel suo complesso, creando opportunità di lavoro per altre donne, promuovendo l'empowerment e una crescita economica per l'intera comunità.

Valori che vanno riconosciuti da tutte le istituzioni, fornendo un accesso equo alle risorse, creando

opportunità di acquisire competenze imprenditoriali specifiche, stimolando la crescita professionale e fornendo strumenti necessari per affrontare le nuove sfide del mercato.



Di: **GRAZIANO TILATTI**
Presidente Confartigianato-Imprese Udine





focus



© Massmedia.it

Protagoniste dell'economia e del fare impresa

CELEBRATI I 25 ANNI DEL MOVIMENTO PROVINCIALE DONNE IMPRESA

È il 18 ottobre 1997 quando un gruppo di 15 imprenditrici dell'Unione artigiani del Friuli-Confartigianato dà i natali a quello che 25 anni dopo viene chiamato Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine. Da quel momento è passato un quarto di secolo di attività che i vertici tanto del Movimento che dell'associazione hanno voluto celebrare con una serata densa di interventi e contenuti ospitata nel salone del parlamento in Castello a Udine, realizzata grazie al sostegno della Camera di Commercio di Pordenone e Udine.

Il Movimento nasce dall'esigenza di rappresentare una realtà di dimensioni e rilevanza crescenti nel mondo dell'artigianato, qual era quella femminile, che in quegli anni rappresentava circa il 30% del totale delle 30mila imprese artigiane attive in Friuli Venezia Giulia.

«La volontà di quelle 15 donne - ha ricordato in apertura del suo commosso intervento Filomena Avolio, che di quel gruppo ha raccolto l'eredità e guida da quasi due mandati il Movimento in provincia di Udine - era quella di creare una nuova cultura lavorativa, che consentisse alle donne di affrontare, come imprenditrici, i nuovi mercati europei e degli ex Paesi dell'Est e, come cittadine, i problemi di carattere sociale della provincia udinese e della regione. Una volontà ancora attuale

considerate le complessità intervenute nel frattempo e legate al mercato globale, alla corsa tecnologica e digitale e ad altri fattori geopolitici che condizionano il nostro presente e che influenzeranno anche il prossimo futuro».

Tante le battaglie avviate in questi 25 anni, alcune vinte, altre ancora in attesa di andare a dama. Battaglie portate avanti con determinazione dalle presidenti che hanno preceduto Avolio alla guida del Movimento. A partire da Daniela Bernardi, oggi sindaca di Cividale del Friuli, la prima presidente del Movimento Donne Impresa di Udine che tenne a battesimo uno dei primi accordi tra Unione Artigiani e istituti bancari per facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili. E poi Edgarda Fiorini, key woman nell'accordo con Artigianocassa e ABI, e sotto la cui presidenza nacque il Progetto "Scuola Maestri di Mestieri" pensato per mettere in contatto il knowhow artigiano con il mondo dell'istruzione e consentire ai bambini delle scuole primarie di approcciare la manualità e il pensiero creativo. È la volta, poi, di Michela Sclausero, che durante il suo mandato si è concentrata soprattutto sull'agevolare la conciliazione dei tempi dedicati al lavoro in impresa con quelli della famiglia, arrivando ad avviare il progetto dei nidi familiari - Tagesmutter.



Dal 2017 a guidare il Movimento è Avolio che oltre a portare avanti le battaglie delle past president ha messo al centro la necessità di affermare pari opportunità fra lavoratrici autonome e dipendenti, nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria, e ha favorito percorsi formativi sull'educazione finanziaria. «Venticinque anni fa abbiamo dato vita a un Movimento che ha cambiato le regole del gioco, che ha sfidato le aspettative e ha dimostrato che il talento e la determinazione delle donne possono abbattere ogni barriera - ha dichiarato con orgoglio Avolio all'indirizzo della folta platea riunita in Castello per festeggiare il Movimento -. Abbiamo combattuto per la parità di genere nell'ambiente lavorativo, per l'accesso alle opportunità di sviluppo e per la valorizzazione delle nostre competenze. Abbiamo lottato per far sentire la nostra voce, per farci rispettare e per ottenere il riconoscimento che meritiamo. Oggi, guardando indietro, possiamo essere fiere dei risultati straordinari che abbiamo raggiunto insieme». Risultati celebrati da un coro di voci riconoscenti per i risultati raggiunti dal Movimento. A partire da quella del presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, che ha celebrato l'importanza della figura femminile nel comparto artigiano: «Riconosciamo il ruolo che la donna gioca da lungo tempo nell'economia, prima al fianco dell'artigiano, oggi facendo impresa in prima persona, garantendone la trasmissione, aprendo ex novo, brillando di luce propria

non solo nei settori tradizionalmente femminili come quelli dei servizi ma a 360° gradi». Merito della «passione, della perseveranza, della positività e anche di un pizzico di pazzia che - come afferma la presidente nazionale del Movimento Donne Impresa, Daniela Biolatto - sono il sale delle imprese femminili, un grande patrimonio per il nostro Paese». Di cui spesso però ci si dimentica. «Le donne creano moltissima impresa sul territorio nazionale, ma spesso - ha denunciato l'economista Azzurra Rinaldi - lo perdiamo un po' di vista. È bene tenere a mente invece quale straordinaria capacità di fare rete, di resistere alle "intemperie", di superare le crisi adottando idee innovative abbiano le imprese femminili». Qualità che durante la serata in Castello sono emerse, una dopo l'altra, nelle storie delle 8 imprese scelte dal Movimento per raccontare i vari aspetti di unicità che caratterizzano le aziende rosa, la loro capacità di attuare in modo fluido il passaggio generazionale, di dare lavoro ad altre donne, di curarsi dei tempi di conciliazione, di innovare, di essere resilienti. «Siamo donne che hanno dimostrato di poter conciliare con successo carriera e famiglia, che hanno sfidato gli stereotipi e che hanno aperto nuove strade per le future generazioni. Oggi - ha concluso Avolio -, festeggiamo il passato e ci proiettiamo nel futuro con speranza e fiducia. Pronte a scrivere il prossimo capitolo della nostra storia, a continuare a lavorare per una società più inclusiva, equa e giusta».

Storie di talenti al femminile



Innovazione

Deborah Rainis - Travel Angels

Travel Angels è un'agenzia viaggi digitale basata sulle specializzazioni, nata da un'intuizione di Debora Rainis, consulente di viaggio e direttore tecnico di agenzia da 20 anni, che durante il Covid, a mercato del turismo completamente fermo, decide di caricarsi sulle spalle 50 colleghi e dar forma alla sua impresa. Nasce così nel gennaio 2022 Travel Angels, una realtà innovativa per il settore, che rispetto alle normali agenzie di viaggio organizza i consulenti per specializzazione, consentendo di offrire ai clienti risposte più efficaci ed efficienti, costruite su misura, grazie alle competenze specifiche della rete di consulenti. L'azienda opera al 90% in digitale. Il sito www.travelangels.it utilizza un approccio che guida gli utenti a definire le richieste di viaggio in base alle loro preferenze, al budget e alla destinazione delegando quindi la ricerca del prodotto perfetto a una persona esperta del settore.

Impresa totalmente al femminile

Molli Coradazzi - Il Ricamificio

Si chiamano Sabi, Liala, Selli, Molli, Chanell. Sembrano i nomi di un romanzo, sono invece quelli delle donne che in Carnia, con passione e tenacia, portano avanti Il Ricamificio, azienda nata lavorando per l'occhialeria cadorina che si è poi dovuta reinventare, quando quest'ultima è entrata in crisi, iniziando a produrre tessuti per la casa. Uno switch brillantemente riuscito, come pure il passaggio generazionale dell'impresa, dalla mamma alle tre figlie, di mano femminile in mani femminili. Oggi Il Ricamificio produce tovaglie, tovaglioli, asciugamani, cuscini, centrini, souvenir di ogni tipo e per ogni ricorrenza, prodotti che cura in ogni dettaglio e che comunica attraverso i social network e vende attraverso il proprio e-commerce, dimostrando come si possa lavorare con grande soddisfazione anche in Carnia, più che mai oggi con il digitale che abbatte distanze e apre a mercati fino a qualche tempo fa irraggiungibili.





Longevità

Teresa Altomare - Secret Parrucchieri

Ventisette anni di attività. È il traguardo che taglia in questo 2023 Teresa Altomare, titolare di Secret parrucchieri. Un traguardo che non è da tutti e che avrebbe mancato anche lei non fosse per la determinazione dimostrata quando si è trovata sola, tre anni dopo aver aperto, a fare i conti con la legittima scelta della socia che divenuta mamma decide di dedicarsi alla famiglia. Teresa si ritrova a dover far da sola, si rimbocca le maniche e nel 2015 affianca al suo negozio a Udine un secondo salone a Cividale. Un traguardo che è riuscita a consolidare nonostante la pandemia che com'è noto ha morso con particolare accanimento il settore. Superata anche quella, Altomare può guardare ora con maggiore serenità al futuro, ai 30 anni ormai prossimi di Secret Parrucchieri, e nel frattempo prendersi anche qualche soddisfazione personale, come quella d'aver acconciato e truccato la figlia della sua prima sposa a distanza di quasi 30 anni.

Sostenibilità

Monica Bordonaro e Francesca Bragadin - Ortofficina

Cambiare vita, rimescolare le carte, rinunciare a un lavoro sicuro e remunerativo per tuffarsi in una nuova avventura, spinte dall'amicizia e dalla necessità di un progetto di vita più sostenibile nei ritmi di lavoro e dalla voglia di offrire a Udine un'opzione alimentare esclusivamente vegetariana e vegana. Così, 7 anni fa, Monica Bordonaro e Francesca Bragadin danno vita a Ortofficina, il piccolo locale aperto in via Aquileia che è sì gastronomia, ma anche laboratorio e officina del gusto divenuto in breve un must per gli udinesi attenti all'alimentazione grazie all'uso che Monica e Francesca fanno di prodotti stagionali, freschi e bio. Oltre a questo, grande attenzione è data anche all'impatto del loro lavoro sull'ambiente, che passa dall'uso di contenitori, piatti, posate e bicchieri realizzati al 100% in materiali biocompostabili.



Welfare

Elisa Timballo - La Casetta di Pepita

La Casetta di Pepita nasce da un sogno: fare della passione per l'educazione un lavoro che permetta al bambino di vivere una quotidianità serena, in un ambiente accogliente, raccolto, disteso, come in una famiglia. Da qui muove il servizio educativo ideato da Elisa Timballo che ormai ha tagliato il traguardo dei 10 anni di attività, un servizio educativo domiciliare che accoglie 8 bambini dai 3 ai 36 mesi, che si contraddistingue per elasticità, orari ad hoc, iniziative di formazione ed eventi per i genitori tenendo sempre al centro del fare educativo il bambino, coi suoi bisogni, le sue inclinazioni, le sue sensibilità. È con un'attenzione particolare per il rapporto dei bambini con l'esterno che La Casetta di Pepita fa scoprire loro il mondo a bordo della Pepicar. Una sorta di passeggino con sei comode sedute, cinture di sicurezza e tendalino per il sole e per la pioggia, con il quale i piccoli vengono accompagnati ovunque: al parco, a fare la spesa o semplicemente in giro per la città.





Premio Persello

Chiara Furlan - Euthymia benessere

Aiutare le donne in terapia e post terapia oncologica ad affrontare le conseguenze estetiche causate dalla malattia. È la mission di Chiara Furlan e della sua Eutymia Benessere, azienda nata a maggio 2022 a Bicinicco, che è anche la prima in regione a fornire un servizio di questo genere. A muovere Chiara è la convinzione «che la bellezza, il benessere e la femminilità siano elementi centrali e punti cardine per tutte le pazienti che si trovano ad affrontare un percorso così difficile» racconta l'imprenditrice che nel suo istituto è affiancata da due figure specializzate in questo settore con qualifica Apeo. Chiara accoglie nel suo istituto le donne in terapia e le accompagna in un percorso sartoriale che considera le necessità di ognuna, le accoglie e le affronta grazie a competenze che consentono di accompagnare le clienti lungo un percorso di servizi estetici che restituisce loro una sensazione, importantissima, di benessere e ritrovata bellezza.

Conciliazione vita-lavoro

Serena Baruffini - Green&Chic

Compie 10 anni di attività Green&Chic, l'azienda avviata nel 2013 da Serena Baruffini che offre servizi fotografici a eventi e matrimoni. Passione per il mestiere da un lato e difficoltà personali dall'altro sono le due molle che spingono Serena ad aprire un'impresa sua. Nel 2011 l'imprenditrice si ritrova vedova, con una bambina di 5 anni da tirare su e fatica a trovare un lavoro che le consenta di conciliare le necessità di una mamma sigle con quelle di un lavoro a tempo pieno. Decide così di mettersi in proprio offrendo dapprima servizi fotografici, poi, dopo un corso di formazione online seguito durante il Covid, anche allestimenti per il giorno "più bello della vita": coordinati grafici artigianali, allestimenti sostenibili, bomboniere green e personalizzate, oltre al coordinamento di matrimoni ed eventi. Le sue proposte sono uniche. Crea infatti artigianalmente accessori per i matrimoni come portafedi, tableau de mariage e allestimenti, spesso partendo da vecchi oggetti, ai quali dà nuova vita.



Digitalizzazione

Benedetta De Cecco

La storia professionale di Benedetta De Cecco si interseca profondamente con quella della sua vita privata e in particolare con la malattia genetica che dalla nascita non le permette di essere completamente autosufficiente. La sua grandezza sta nel fatto di aver saputo mutare quella che per chiunque sarebbe stata una limitazione in una forza interiore che la accompagna in ogni momento, in una determinazione incrollabile, in una capacità di guardare oltre. Benedetta oggi ha 30 anni, è una freelance libera professionista, si occupa di comunicazione digitale, organizzazione di eventi e sport. La sua storia manda un messaggio potente, che l'ha poi spinta a candidarsi: «Dare a tutte le donne, e non solo a loro, la giusta spinta affinché credano e inseguano i loro sogni».

Le imprese femminili in provincia di Udine

Fine 2022



Nel corso del 2021

il valore aggiunto dalle imprese femminili che depositano bilanci è pari a

329,9 mln €



ovvero **6,4%**

del valore aggiunto totale delle società di capitale nel territorio di Udine

9.772

imprese femminili attive in provincia di Udine

si tratta del

23,4%

delle 41.755 imprese con sede nel territorio provinciale

TRA LE AZIENDE CONDOTTE DA DONNE C'È UNA MAGGIOR QUOTA DI GIOVANI E STRANIERI

9%

guidate da una giovane (under 35)

13%

con a capo una donna nata all'estero

Imprese femminili artigiane attive

sono **2.518** con incidenza del

26%

sulle 13.096 imprese artigiane della provincia

19%

sulle imprese femminili di tutti i settori



il **92,4%** ha fino a 5 addetti tra cui oltre 6 su 10 sono MONOADETTO



In generale le imprese femminili tendono ad avere una minore dimensione rispetto a quelle non femminili

Top-10 imprese artigiane femminili per divisione Ateco

Rank	Divisioni Ateco	Incidenza % imprese artigiane femminili
1	S 96 Altre attività di servizi per la persona	52%
2	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	4,1%
3	I 56 Attività dei servizi di ristorazione (per asporto)	4%
4	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	4%
5	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3,2%
6	F 43 Lavori di costruzione specializzati	2,9%
7	C 10 Industrie alimentari	2,9%
8	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2,6%
9	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2,3%
10	C 32 Altre industrie manifatturiere	2,1%



I dati commentati dall'Ufficio Studi

Alla fine del 2022, sono 9.772 le imprese femminili attive in provincia di Udine. Si tratta del 23,4% delle 41.755 imprese con sede nel territorio provinciale. La provincia di Udine, con un'incidenza pari al 23,3% delle imprese attive, si colloca oltre mezzo punto percentuale sopra alla media italiana (22,7%) e al di sopra delle province di Pordenone (22,3%) e Trieste (23,2%).

In provincia di Udine nell'anno 2022, al netto del fenomeno delle cancellazioni d'ufficio, il saldo tra flussi di iscrizioni e cessazioni di imprese femminili è stato negativo e pari a -89. La tendenza è comunque in calo già da alcuni anni: alla fine del 2014 le imprese femminili erano 10.513, negli ultimi 8 anni, anche a causa delle cancellazioni d'ufficio operate dagli uffici camerati, se ne sono perse 741 (-7%). Il decremento è stato leggermente più limitato rispetto a quello delle imprese a conduzione maschile, che nello stesso periodo sono calate del 7,2%.

Tra le aziende condotte da donne c'è una maggior quota di giovani e stranieri, rispetto a quelle maschili: attualmente il 9% delle imprese femminili della provincia è guidata da una giovane (under 35) e il 13% delle imprese femminili è guidata da una donna nata all'estero. Sono 13 nella nostra provincia le Start-Up femminili innovative, iscritte nella corrispondente sezione del Registro Imprese. Il valore aggiunto

prodotto nel corso del 2021 dalle imprese femminili che depositano i bilanci (es. S.p.A., S.r.l. ecc.) è pari a 329,9 milioni, ovvero il 6,4% del valore aggiunto totale delle società di capitale nel territorio di Udine.

Le Imprese femminili artigiane attive in provincia di Udine sono 2.518, con un'incidenza del 26% sulle imprese femminili di tutti i settori e del 19,2% sulle 13.096 imprese artigiane della provincia. Il 92,4% delle imprese femminili artigiane ha una taglia "XS", fino a cinque addetti, tra cui oltre sei su dieci sono mono addetto (0-1 addetti: 62,6%). In generale, le imprese femminili tendono ad avere una minore dimensione rispetto a quelle non femminili.

Oltre la metà delle imprese artigiane femminili (52%) sono concentrate nella divisione Ateco delle "altre attività dei servizi alla persona", in particolare nei mestieri di parrucchiera, estetista, manicure, tatuatrice, centri benessere e lavanderie. Nella "Top 10" seguono, a grande distanza, le "attività di servizi per edifici e paesaggio" (4,1%), per la parte femminile concentrate soprattutto nei servizi di pulizia e disinfestazione di abitazioni, condomini, uffici e altre attività commerciali e industriali. A pari merito, con un'incidenza del 4%, "le attività dei servizi di ristorazione" artigianale – che comprendono gelaterie, pasticcerie, yogurterie e altre ristorazioni per asporto come

rosticcerie, gastronomie, friggitorie, pizzerie al taglio e simili – e la divisione Ateco della "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia", che include i mestieri di sarta, confezione di abbigliamento, maglieria ed accessori. Al quinto posto con il 3,2% le "altre attività professionali, scientifiche e tecniche", come grafica pubblicitaria, disegnatrice di siti web, designer di moda, stilista, grafica, modellista, disegnatrici tecniche, fotografe ed altro.

Tra le restanti divisioni Ateco, con incidenza superiore al 2%, segnaliamo casi di imprese femminili nel settore tradizionalmente maschile dei "lavori di costruzione specializzati", sia tra gli impiantisti, sia nei lavori di rifinitura e completamento delle abitazioni; tra le "industrie alimentari" emergono i panifici e la produzione di dolci e cioccolato, tra le "attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici", ci sono molti centri d'elaborazione di dati contabili a conduzione femminile, tra le "riparazioni di computer e di beni per uso personale e per la casa" spiccano le riparazioni e il restauro di mobili e altri oggetti della casa, le tappezzerie e le riparazioni sartoriali ed infine tra le "altre industrie manifatturiere" troviamo i mestieri dell'artigianato artistico come le oreficerie, gioiellerie, produzione di bomboniere, bigiotteria e oggetti in ceramica.



Dopo anni di relazioni congelate, interrotte, rese impossibili a causa della pandemia, le imprese dell'artigianato artistico e creativo del FVG si presentano al pubblico con una grande mostra, ospitata nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, che celebra appunto il tema universale delle «Relazioni».

Relazioni, nel primo weekend di mostra più di 4.000 visitatori



© Massmedia.it



«Siamo Confartigianato, siamo associazione, siamo unione, siamo relazione. L'essere insieme per portare avanti le istanze degli artigiani, per interagire con le pubbliche amministrazioni e la politica, è ciò che ci contraddistingue» ha dichiarato il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Tilatti. La scintilla della mostra si è accesa da questa considerazione, producendo una carrellata di opere che raccontano relazioni di lavoro, d'amicizia, d'amore, relazioni con il sacro e il profano, relazioni di potere e di sangue, relazioni fra i cinque sensi.

«Questa mostra – rilancia Eva Seminara, capocategoria dell'artigianato artistico Udine e Fvg – vuol essere immersiva e coinvolgente, vuole sollecitare non solo la vista ma tutte le capacità percettive del visitatore, portandolo attraverso un viaggio che gli faccia conoscere le opere e le lavorazioni artigianali. E vuol essere anche un biglietto da visita capace di accattivarsi lo sguardo incuriosito di chi è artigiano, ma forse non conosce ancora bene l'associazione».

Come ogni anno, l'iniziativa promossa dalle Confartigianato di Udine, Trieste e del Fvg, con il contributo del CATA Artigianato FVG, della Regione Autonoma FVG e della CCIAA di Pordenone-Udine, ha offerto l'occasione di toccare con mano lavori realizzati dalle botteghe dell'artigianato artistico regionale, con la loro inimitabile capacità di trasformare materiali diversi in opere uniche.

Sono 46 in tutto le imprese partecipanti che hanno portato in mostra 42 opere fatte di legno, ferro, pietra, marmo, ceramica, vetro, mosaico. Lavori di restauro, di legatoria e stamperia, di tappezzeria e tessitura, di sartoria e pelletteria.

Ancora una volta la curatela è affidata alla storica dell'arte Elena Agosti,

che dal 2017 collabora con Confartigianato Udine per la valorizzazione dell'Artigianato Artistico. A lei il compito di introdurre la mostra "Relazioni": «Le relazioni – spiega Agosti – sono quelle connessioni o corrispondenze che intercorrono, talvolta volontariamente altre volte in forma accidentale, tra due o più persone, gruppi, istituzioni e categorie: un rapporto o un legame che instaura un vincolo reciproco. Siamo in relazione con gli altri in quanto parte di una società, siamo in relazione con l'ambiente in quanto spazio fisico che ospita tutte le nostre funzioni vitali. Con riferimento al mondo del lavoro – continua la curatrice – relazioni sono tutti i rapporti che intercorrono tra gli artigiani che quest'anno abbiamo invitato a lavorare insieme per dar luogo a opere collettive».

L'esposizione è completata dai contenuti multimediali creati da Stefano Bergomas (Massmedia.it) all'interno del progetto «Racconti digitali di Artigianato», realizzato con il sostegno della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

Novità di quest'anno la sperimentazione di un piccolo bookshop d'artigianato dove i visitatori hanno potuto acquistare gli oggetti proposti da 10 aziende in mostra. All'inaugurazione hanno tagliato il nastro, insieme a Tilatti e Seminara, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, l'Assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, l'Assessore a Patrimonio, Tributi, Smart City e Innovazione digitale del Comune di Udine, Gea Arcella, il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e il presidente del gruppo ANA di Udine Dante Soravito De Franceschi. La mostra è patrocinata dal Comune di Udine, da Promoturismo FVG e dalla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico.

Le imprese partecipanti

Adelaide 1931 – Udine, Adimbra – Manzano, Ago & Filo Chic di Foi Iduna – Martignacco, Angelica Orlando – San Giorgio della Richinvelda, Antracite Gioielli – Gorizia, Arte Bellaminutti – Campoformido, Arte Mirella Canciani – Udine, Arteviva tessitura a mano – Udine, Asperitas di Olivieri Sandra – Gorizia, Atelier di Dagmar – Spilimbergo, Bisaro Gianpietro mosaici – San Giorgio della Richinvelda, Blifase – Corno di Rosazzo, Bottega di restauro e decorazione – Tarvisio, Bottoni e non solo Ceramica – Udine, Cautero Creazioni in Ceramica – Savorgnano del Torre, Chirsich Valentina – Trieste, Comuzzo di Evin Cocco – Tavagnacco, Dezen Dezen – Trieste, Di Maio Simona – Codroipo, Elena Sartoria – Pordenone, Emozioni By De Martin Gloria – Tarcento, Fabbro Carpenteria Berin Andrea – Chiopris Viscone, Fabris Solutions – Sedegliano, Falegnameria Tradizionale di Marco Olivieri – Capriva del Friuli, Fucina Longobarda Mazzola – Udine, Gugje e Gusiele di Marchiol Valentina – Tavagnacco, Julia Marmi – Cividale del Friuli, Kit Mobil di Berton Francesco – Azzano Decimo, L'Oca Bianca ed Altre Storie – San Daniele del Friuli, Labò Ceramica – Tavagnacco, Legatoria Moderna di Seminara Eva – Udine, Maurizio Stagni Maestro Orafo – Trieste, Micrò di Chiara Lovo – Udine, Moysa di Mazzero Michela – Travesio, Musiv'Art di Paolo Maimonte – San Daniele del Friuli, Naka di Tuniz Nicola – Manzano, Opificio Studio – Spilimbergo, Pirker Incisioni -Tarvisio, Renato Chicco Gioielli – Trieste, Sergio Mazzola Generazioni Orafe – Udine, Serimania di Maria Tami, Filippo Romeo & C Romeo Design – Gorizia, Sezione R di Cristina Regazzo – San Giovanni al Natisone, Skele'S Head – Martignacco, Studiocinque e altro di Ines Fontana – Trieste, Tessitura Berton di Berton Elisa – Casarsa della Delizia, Wool Style di Driussi Simonetta – Udine.

AS*Si*YOU

Assicurati dagli imprevisti quotidiani.



La polizza che tutela te e i tuoi cari in caso di infortunio o malattia.

È un prodotto di

HDI

Intermediato da

AS*Si*CURA
AGENZIA

Confartigianato
SERVIZI FVG SRL

www.confartigianatoservizifvg.it

03.2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. AsSiyou è un prodotto di HDI Italia S.p.A., società appartenente al Gruppo HDI Assicurazioni. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso gli intermediari aderenti al circuito di Assicura Agenzia, sul sito www.hdiitalia.it e sul sito www.assicura.si.



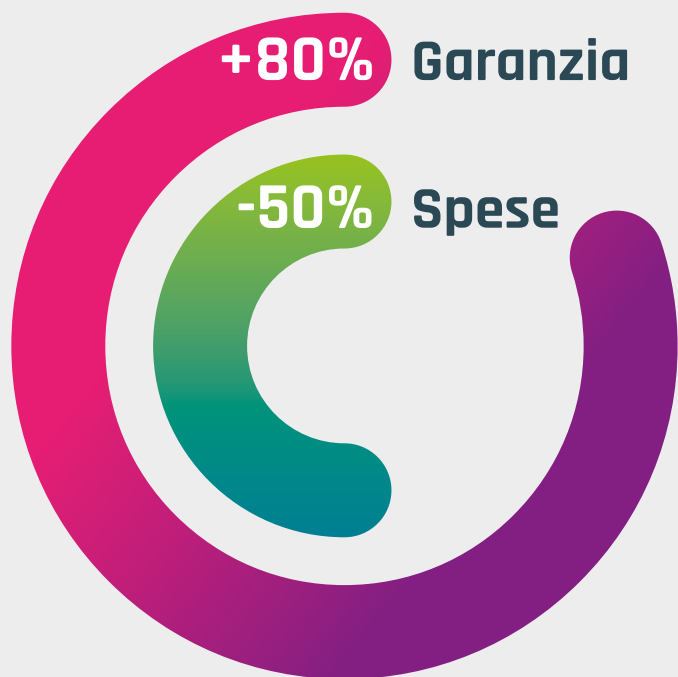
Convention Giovani Imprenditori: “Il cambiamento nelle nostre mani”

“Noi giovani imprenditori siamo gli artefici del futuro dell'Italia. Siamo orgogliosamente artigiani, appassionati e digitali. Chiediamo ascolto e coinvolgimento ai tavoli dove si decide il futuro del Paese”. E il messaggio che Davide Peli, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, ha lanciato alla Convention nazionale 'Il cambiamento nelle nostre mani', svoltasi il 26 maggio a Roma e che ha visto la presenza di 200 rappresentanti del Movimento provenienti da tutta Italia, tra cui 7 componenti del gruppo di Udine. I lavori, coordinati da Costanza Calabrese, giornalista di Tg5, sono stati aperti dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli il quale ha sottolineato che “il futuro del made in Italy è nelle mani dei giovani”.

“Cambiamento e innovazione – ha sottolineato il Presidente Peli – sono le parole d'ordine per chi come noi fa impresa e ogni giorno affronta le rapidissime evoluzioni del mercato e le nuove sfide della tecnologia. Noi siamo pronti per il futuro, ma occorre che i decisori pubblici ci accompagnino in queste nuove sfide. Il futuro si crea con le competenze, fondamentali sia per creare un'impresa sia per portare avanti l'azienda di famiglia. La formazione continua è la vera ricetta per stare al passo con le grandi trasformazioni del mondo e del modo di fare impresa. La comunicazione e la promozione di prodotti e servizi sono un aspetto sempre più fondamentale: oggi i giovani prima condividono sulle piattaforme di comunicazione la fase della realizzazione

dei prodotti che poi vendono. L'Anno Europeo delle Competenze sia l'occasione per cambiare davvero, facendo leva sulla formazione, su un nuovo e intenso rapporto tra scuola e imprese per trasmettere il 'saper fare', su misure per sostenere la creazione d'impresa e il passaggio generazionale in azienda”. All'appello del Presidente Peli la politica ha risposto con gli impegni del ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi il quale ha spiegato che è in preparazione un provvedimento, una sorta di legge quadro, sui giovani all'insegna della collaborazione interministeriale e interdisciplinare per offrire risposte strutturate e complessive, concrete opportunità alle esigenze delle nuove generazioni. In particolare – ha sottolineato il Ministro – lavoreremo di concerto con il Ministero dell'istruzione e del merito e con il Ministero dell'università e della ricerca per saldare il rapporto tra scuola e lavoro e per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. E proprio il sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del merito Paola Frassinetti ha confermato la volontà del Governo di puntare sulla qualificazione delle competenze affinché i giovani possano trovare un'occupazione adeguata e le imprese possano reperire la necessaria manodopera qualificata. Il liceo del made in Italy annunciato dal Governo serve proprio a colmare la distanza tra scuola e imprese, attraverso una formazione finalizzata a valorizzare e a rendere attrattive le attività dell'artigianato che rappresentano una componente fondamentale della filiera made in Italy. Le sfide che attendono i giovani in un mondo sempre più digitale e dominato dalla comunicazione sono state approfondite da Marco Bettiol, presidente del corso di laurea in Comunicazione all'Università degli studi di Padova, e da Michele Mezza, giornalista e docente di Marketing e new media all'Università Federico II di Napoli, il quale ha sottolineato che “la tecnologia e l'intelligenza artificiale devono diventare un elemento di personalizzazione, non di standardizzazione. Bisogna essere capaci di dare un'anima alle tecnologie, bisogna replicare la capacità dell'artigianato di tradurre la tecnica in eleganza, in gusto, dandole senso e significato. In questo senso l'artigianato ha un grande futuro dietro le spalle”. E i nuovi orizzonti dell'artigianato sono quelli dei giovani che propongono le loro creazioni su piattaforme social. La Convention è stata infatti l'occasione per presentare la partnership tra Confartigianato e TikTok, la piattaforma per offrire agli artigiani italiani nuovi strumenti di comunicazione digitale, capaci di potenziare la visibilità e l'attrattività dei tanti mestieri che, con le loro creazioni e i loro prodotti, sono il biglietto da visita dell'eccellenza italiana nel mondo.





Scopri i vantaggi di Restart Energy 2023

- Rincarare bollette
- Materie prime
- Calo fatturato

**Garanzia al Credito e Prestito Diretto.
Due alleati per il futuro della tua azienda**

Altrementi.it



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

La garanzia per ottenere il credito bancario, migliore e più conveniente.
Garanzie forti fino all'80% per favorire l'accesso al credito.
Scopri tutte le iniziative speciali!

Novità!



Il Prestito diretto di Confidimprese FVG:
• Semplice e Veloce
• A favore di tutte le aziende, anche start-up
• Per finanziare tutte le necessità aziendali
Informati presso i nostri uffici o visita il nuovo sito: www.confidicash.it
Scegli il sostegno forte e sicuro, contattatoci


Confartigianato

UDINE SERVIZI SRL

Per informazioni e appuntamenti
contattate Confidimprese FVG
via telefono o email

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it



Odontotecnici artigiani attivi nell'innovazione e in ripresa dopo gli anni pandemici che ne hanno segnato significativamente le sorti. Lo dimostra il percorso formativo organizzato dalla categoria di Confartigianato Fvg, che ha coinvolto molte delle 302 imprese attualmente associate, per essere al passo con la digitalizzazione dei processi amministrativi richiesti dai regolamenti UE e strettamente connessi con la produzione di protesi per il settore odontoiatrico.

Odontotecnici: il settore in ripresa dopo la flessione in epoca pandemica

«L'innovazione di processo e di prodotto nei nostri laboratori è all'ordine del giorno – sottolinea il capocategoria regionale Rienzi Rosso –, ma è necessario che la digitalizzazione della fase produttiva sia accompagnata da quella amministrativo-burocratica, che nel nostro caso ha un valore ulteriore perché connessa a manufatti che hanno a che fare con l'area sanitaria».

Gli anni della pandemia hanno segnato il settore, perché non tutte le aziende sono riuscite ad attraversare lunghe chiusure, «ma ora il comparto è in netta ripresa – spiega Rienzi -. Anzi, poiché alcune aziende hanno chiuso anche per un mancato passaggio generazionale, ora il lavoro c'è. Piuttosto, a mancare sono i giovani».

Eppure, i laboratori odontotecnici oggi sono attrezzati da macchinari di ultima generazione, «le stampanti 3D sono essenziali, così come la progettazione digitale – prosegue il capocategoria -. Anche nel settore dei materiali ci sono state importanti innovazioni, per rendere i prodotti finali sempre più sicuri, performanti, durevoli e belli». Attualmente, il settore presenta 142 aziende attive in provincia di Udine, 68 in quella di Pordenone, 61 a Trieste e 31 a



Gorizia. Complessivamente gli impiegati sono 546.

«Data la generale positività del mercato, ora auspichiamo che le nuove leve tornino a guardare con interesse a questo comparto.

Qualche segnale in questo senso – conclude Rosso – è arrivato quest'anno dalle buone iscrizioni al primo anno degli istituti di Udine, Trieste e San Vito al Tagliamento che formano gli odontotecnici».

BCC BANCA DI UDINE

GRUPPO BCC ICCREA

DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4 - UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it

UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unità, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it

UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



CHIARIMENTI DELL'AGENZIA ENTRATE SULL' **ATTESTAZIONE SOA** AI FINI DEL **RICONOSCIMENTO** DELLE **DETRAZIONI FISCALI** PER GLI **INTERVENTI EDILIZI**

Tra le norme di interpretazione autentica contenute nel Decreto Slocca crediti recentemente convertito in legge (DL 11/2023) si segnalano quelle relative alla qualificazione SOA delle imprese per i lavori di importo superiore a 516.000 euro, necessaria per fruire degli incentivi fiscali (detrazioni edilizie ordinarie, superbonus ecc.) e per esercitare (laddove ancora possibile) le opzioni per sconto in fattura o cessione del credito ai sensi dell'articolo 10-bis del DL 21/2022. In sede di conversione viene infatti precisato che:

- il limite di 516 mila euro al di sopra del quale è necessaria la qualificazione SOA in capo all'impresa che esegue il lavoro, è riferito al singolo contratto di appalto o di subappalto;
- che la certificazione SOA non è richiesta per le spese sostenute per l'acquisto di unità immobiliari;
- per i lavori di importo superiore a 516.000 euro risultanti da contratti di appalto o subappalto sottoscritti tra il 21/5/2022 ed il 31/12/2022, il possesso della certificazione, o la sottoscrizione del contratto per il rilascio della certificazione, devono essere soddisfatti entro il 1° gennaio 2023, e non alla data di stipula del contratto stesso.

Con la circolare n.10 del 20/4/2023 l'Agenzia delle Entrate ha fornito i seguenti ulteriori chiarimenti.

Per quanto riguarda la decorrenza delle condizioni SOA (possesso, al momento della sottoscrizione del contratto di appalto/subappalto, della certificazione SOA, o sottoscrizione a tale data di un contratto finalizzato al rilascio di tale certificazione), alla cui sussistenza è subordinata la fruizione degli incentivi edilizi viene precisato che:

- a) per i lavori in corso al 21/5/2022 e per i contratti di appalto o subappalto stipulati prima di tale data, aventi data certa, è possibile fruire degli incentivi fiscali edilizi a prescindere dalle "condizioni SOA", per le spese agevolabili sostenute in qualunque data (fino al 31 dicembre 2022 o negli anni successivi al 2022, ivi incluse quelle sostenute a decorrere dal 1° luglio 2023);
- b) per i contratti di appalto o subappalto stipulati in data compresa tra il 21/5/2022 e il 31/12/2022 è possibile fruire degli incentivi fiscali, per le spese agevolabili sostenute:
 - fino al 31/12/2022 a prescindere dalle "condizioni SOA" (le condizioni SOA sono richieste solo se i lavori si protraggono oltre il 31/12/2022);
 - tra il 1/1/2023 e il 30/6/2023, se l'impresa, entro il 1/1/2023, ha acquisito la certificazione SOA o sottoscritto un contratto finalizzato al rilascio della predetta certificazione;
 - dal 1/7/2023, solo se l'impresa ha già acquisito la certificazione SOA, anche a seguito della richiesta formulata nel semestre precedente;
- c) per i contratti stipulati dal 1/1/2023 al 30/6/2023 è possibile fruire degli incentivi fiscali, per le spese agevolabili sostenute:

- tra il 1/1/2023 e il 30/6/2023, se l'impresa, al momento della sottoscrizione del contratto, ha acquisito la certificazione SOA o sottoscritto un contratto finalizzato al rilascio della predetta certificazione, anche in caso di mancato ottenimento che di conseguenza compromette solo la detraibilità delle spese sostenute dal 1/7/2023 (per le spese sostenute fino al 30/6/2023 la detrazione e l'opzione per lo sconto o la cessione del credito sono ammesse anche se l'impresa non ottiene l'attestazione SOA);
- dal 1/7/2023, solo se l'impresa ha già acquisito la certificazione SOA, anche a seguito della richiesta formulata nel semestre precedente;

- d) per i contratti stipulati a decorrere dal 1/7/2023 è possibile fruire degli incentivi, per le spese agevolabili sostenute a decorrere da tale data, solo se l'impresa ha acquisito, al momento della sottoscrizione del contratto, la certificazione SOA.

Con riferimento al limite di 516.000 euro al di sopra del quale è necessaria la qualificazione SOA in capo all'impresa che esegue il lavoro, da riferire al singolo contratto di appalto o di subappalto, l'Agenzia delle Entrate con la circolare 10/2023 precisa che l'impresa appaltatrice deve considerare il valore complessivo dell'opera mentre le imprese subappaltatrici devono considerare solo l'importo dei lavori eseguiti.

Con riferimento all'esclusione dell'obbligo delle condizioni SOA per le spese sostenute per l'acquisto di unità immobiliari l'Agenzia delle Entrate con la circolare 10/2023 precisa che tale esclusione è riferita all'acquisto di unità immobiliari interamente ristrutturate dall'impresa di costruzione o ristrutturazione cedente (art. 16-bis, comma 3, TUIR) e al Sismabonus acquisiti (di cui all'art. 16, comma 1-septies, DL n. 63/2013 relativo all'acquisto di case antisismiche da imprese di costruzione o ristrutturazione che hanno demolito e ricostruito l'intero edificio).

Viene inoltre precisato che per la verifica del limite di 516.000 euro, l'importo dei lavori va considerato al netto dell'IVA.

Viene infine chiarito che le "condizioni SOA" riguardino la fruizione della detrazione e l'esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito, sia per gli interventi di Superbonus che per gli altri interventi edilizi elencati nell'articolo 121, comma 2 del DL 34/2020 (recupero del patrimonio edilizio di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettere a), b) e d), del DPR 917/1986; ecobonus di cui all'articolo 14 del DL 63/2013; sismabonus di cui all'articolo 16, commi da 1-bis a 1-septies, del DL 63/2013; bonus facciate di cui all'articolo 1, commi 219 e 220, della L.160/2019; installazione di impianti fotovoltaici di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), del DPR 917/1986; installazione colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici di cui all'articolo 16-ter del DL 63/2013; superamento barriere architettoniche di cui all'articolo 119-ter del DL 34/2020).



NUOVO CODICE DEI CONTRATTI: DAL CONFLITTO DI INTERESSI ALL'APPALTO INTEGRATO

SARÀ IN VIGORE DAL 1° LUGLIO 2023

Il Consiglio dei Ministri lo aveva approvato, in via definitiva, nella seduta del 28 Marzo 2022, il Decreto Legislativo n. 36 del 31 Marzo 2023, contenente il Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 77 del 31 marzo 2023 - Suppl. Ordinario n. 12. Il Decreto ed è entrato in vigore il 1° aprile 2023, però le disposizioni in esso contenute, con i relativi allegati, eventualmente già sostituiti o modificati ai sensi delle relative disposizioni, acquisteranno invece efficacia il 1° luglio 2023, come specificato nell'art. 229 dello stesso testo. Il Codice approvato sostituisce la precedente normativa in tema di appalti pubblici regolata da D.Lgs 50/2016, come stabilito dall'art. 1, comma 3, della legge 78/2022.

Di seguito si riportano le novità principali di interesse per le imprese, in questo articolo affrontiamo l'argomento relativo al conflitto di interessi, le fasi delle procedure di affidamento, il contratto e la sua stipulazione, la digitalizzazione l'appalto integrato.

CONFLITTO D'INTERESSI

L'articolo 16 interviene sulla controversa disciplina del conflitto di interessi, stabilendo che la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto di interessi sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi.

Si specifica anche che si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro. Il personale dell'Amministrazione Pubblica che versa nelle ipotesi di conflitto di interessi ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti sopraindicati siano rispettati.

FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

L'articolo 17 regola le fasi delle procedure di affidamento e prescrive che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. In caso di affidamento diretto, con l'atto si individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli

inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti concludono le procedure di selezione nei termini indicati nell'allegato al Codice I.3 che prevede i seguenti termini massimi:

- 1) Se viene utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa basato sul miglior rapporto tra qualità e prezzo o sul costo del ciclo di vita:
 - a) procedura aperta: nove mesi;
 - b) procedura ristretta: dieci mesi;
 - c) procedura competitiva con negoziazione: sette mesi;
 - d) procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara: quattro mesi;
 - e) dialogo competitivo: sette mesi;
 - f) partenariato per l'innovazione: nove mesi.
- 2) Per le gare in cui viene utilizzato il criterio del minor prezzo:
 - a) procedura aperta: cinque mesi;
 - b) procedura ristretta: sei mesi;
 - c) procedura competitiva con negoziazione: quattro mesi;
 - d) procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara: tre mesi.

Si segnala che tali termini decorrono dalla pubblicazione del bando di gara o dall'invio degli inviti a offrire, e non dalla determinazione a contrarre come previsto dai decreti legge "Semplificazione 1 e 2", fino all'aggiudicazione alla miglior offerta, e non possono essere sospesi neanche in pendenza di contenzioso se non a seguito di provvedimento cautelare.

Viene previsto anche che ogni concorrente può presentare una sola offerta, che è vincolante per il periodo indicato nel bando o nell'invito e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione. La stazione appaltante e l'ente concedente, con atto motivato, possono chiedere però agli offerenti il differimento del termine.

L'organo preposto alla valutazione delle offerte predispone la proposta di aggiudicazione alla migliore offerta non anomala. L'organo competente a disporre l'aggiudicazione esamina la proposta, e, se la ritiene legittima e conforme all'interesse pubblico, dopo aver verificato il possesso dei requisiti in capo all'offerente, dispone l'aggiudicazione, che è immediatamente efficace.

L'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta, l'offerta dell'aggiudicatario è irrevocabile fino al termine stabilito per la stipulazione del contratto. Una volta disposta l'aggiudicazione, il contratto viene stipulato.

L'esecuzione del contratto può essere iniziata, anche prima della stipula, per motivate ragioni d'urgenza, quando ricorrono eventi oggettivamente imprevedibili, per evitare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, per l'igiene e la salute pubblica, per il patrimonio storico, artistico, culturale, o nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, compresa la perdita di finanziamenti dell'Unione europea.

IL CONTRATTO E LA SUA STIPULAZIONE

L'articolo 18 specifica che il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta, in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, in forma pubblica

amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della stazione appaltante, con atto pubblico notarile informatico oppure mediante scrittura privata. In caso di procedura negoziata oppure per gli affidamenti diretti, mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o sistemi elettronici di recapito certificato qualificato. Il legislatore ricorda anche che i capitolati e il computo metrico estimativo, richiamati nel bando o nell'invito, fanno parte integrante del contratto. Divenuta efficace l'aggiudicazione e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela, la stipula del contratto ha luogo entro i successivi sessanta giorni anche in pendenza di contenzioso, è però fatta eccezione:

- a) se è proposto ricorso avverso l'aggiudicazione con contestuale domanda cautelare;
- b) nel caso di un diverso termine previsto nel bando o nell'invito a offrire;
- c) nell'ipotesi di differimento concordato con l'aggiudicatario e motivato in base all'interesse della stazione appaltante o dell'ente concedente, compatibilmente con quello generale alla sollecita esecuzione del contratto. Il contratto non può essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.

Tale termine non si applica nei casi:

- a) di procedura in cui è stata presentata o ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni del bando o della lettera di invito, o le impugnazioni sono già state respinte con decisione definitiva;
- b) di appalti basati su un accordo quadro;
- c) di appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione;
- d) di contratti di importo inferiore alle soglie europee.

Se la stipula del contratto non avviene nel termine per fatto della stazione appaltante o dell'ente concedente, l'aggiudicatario può farne constatare il silenzio inadempimento o, in alternativa, può sciogliersi da ogni vincolo mediante atto notificato. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali. La mancata stipula del contratto nel termine fissato per fatto dell'aggiudicatario può costituire motivo di revoca dell'aggiudicazione. La mancata o tardiva stipula del contratto per causa dell'Amministrazione costituisce violazione del dovere di buona fede, anche in pendenza di contenzioso.

Le stazioni appaltanti hanno facoltà di stipulare contratti di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla conclusione del contratto e dalla prosecuzione o sospensione della sua esecuzione.

DIGITALIZZAZIONE

Il titolo I, parte II, del nuovo Codice appalti, dagli articoli 19 al 36 è dedicato alla digitalizzazione del ciclo-vita dei contratti e rappresenta un'assoluta novità rispetto al vecchio Codice. Infatti, il legislatore ha ritenuto di disciplinare in maniera organica l'intero ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, articolandolo in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione. Segnaliamo anche che l'intero sistema digitale sarà basato sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), su cui graverà una quantità assai considerevole di dati. Si recepisce l'esigenza di definire le modalità per digitalizzare le procedure per tutti gli appalti pubblici e concessioni e definire i requisiti di interoperabilità e interconnettività, prevista tra gli obiettivi più rilevanti del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR). Partendo dal Codice di amministrazione digitale di cui al d.lgs. 82/2005, viene costituito il sistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement), composto da piattaforme telematiche certificate, che assicurano l'interoperabilità dei servizi svolti e la confluenza delle informazioni sulla BDNCP. Gli obblighi informativi verso la BDNCP, attraverso le piattaforme telematiche, riguarderanno anche gli affidamenti diretti a società in house. Tutte le gare dovranno transitare attraverso le piattaforme abilitate, pertanto le stazioni appaltanti non dotate di una propria piattaforma devono avvalersi di quelle messe a disposizione da altre stazioni appaltanti. Diventerà centrale la BDNCP e, con essa, il Fascicolo Virtuale dell'Operatore

Economico, già reso operativo dall'ANAC a metà del 2022, nonché l'Anagrafe dell'Operatore Economico. Il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico sarà utilizzato per accertare, in capo agli operatori economici, il possesso dei requisiti generali disciplinati dagli articoli 94 e 95 e speciali dell'articolo 99 del Nuovo Codice.

Sarà l'ANAC a rendere pubblici gli atti, che verranno riportati sul portale istituzionale, e anche i dati relativi ai singoli appalti, con anche l'elenco degli operatori economici invitati. Tutte le comunicazioni e gli scambi d'informazione dovranno avvenire mediante le piattaforme dell'ecosistema nazionale sui contratti pubblici e solo per quanto non ivi previsto attraverso l'utilizzo del domicilio digitale. Vengono anche disciplinati i sistemi dinamici di acquisizione dei lavori e le aste elettroniche, da cui sono sottratti solo i lavori che hanno per oggetto anche prestazioni intellettuali, come la progettazione. Viene prevista la digitalizzazione integrale dell'accesso agli atti per gli offerenti alla gara e per l'accesso civico, che consentirà a tutti i cittadini di richiedere la documentazione di gara.

PREZZARI

Il comma 13 dell'articolo 41 in attinenza a quanto attualmente previsto dal attuale Codice (d.lgs. n. 50/2016), conferma la regola in base alla quale per i contratti relativi ai lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell'approvazione del progetto riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome o adottati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti che in base alla natura o all'oggetto dell'appalto sono autorizzati a non applicare quelli regionali. Si prevede anche che per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture, il costo del lavoro è determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative delle differenti aree territoriali. Si prevede anche che in mancanza di prezzari aggiornati, il costo è determinato facendo riferimento ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura oppure, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi.

APPALTO INTEGRATO

Il vecchio Codice vietava, di fatto, il ricorso all'appalto integrato, ammettendolo solo ove l'elemento tecnologico o innovativo delle opere oggetto di affidamento sia nettamente prevalente rispetto all'importo complessivo. Il nuovo Codice ne amplia l'applicazione e prevede, invece, che negli appalti di lavori la stazione appaltante, se qualificata, può stabilire che il contratto abbia ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Viene specificato che l'appalto integrato viene escluso per opere di manutenzione ordinaria. La scelta del ricorso all'appalto integrato deve fare riferimento alle esigenze tecniche della Pubblica Amministrazione, tenendo sempre conto del rischio di eventuali scostamenti di costo nella fase esecutiva rispetto a quanto contrattualmente previsto. Gli operatori economici devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti, oppure avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta, o partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione. La qualificazione per la progettazione comprende anche l'uso di metodi e strumenti digitali per la gestione informativa mediante modellazione. L'offerta sarà valutata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'offerta indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. L'esecuzione dei lavori può iniziare solo dopo l'approvazione, da parte della stazione appaltante, del progetto esecutivo. Nei casi in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla redazione del progetto, la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista degli oneri relativi alla progettazione esecutiva indicati in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei documenti fiscali del progettista.



anap/ancos

Truffe agli anziani: presentato a Trieste il vademecum per prevenirle



Come difendersi dai malintenzionati quando si è soli in casa, ma anche quando si va in posta, in banca, quando ci si trova in bicicletta, in auto e persino quando si cammina per strada: è ampio e dettagliato il vademecum delle buone pratiche «Più sicuri insieme» presentato lunedì 29 maggio a Trieste al Savoia Excelsior da Anap Fvg – più di 10mila artigiani pensionati di Confartigianato Fvg - che lo hanno proposto nel corso dell'evento «Truffe agli anziani: come prevenirle».

Presenti, i rappresentanti di tutte le istituzioni pubbliche e anche ecclesiali, per evidenziare che «quella della prevenzione e della difesa dalle truffe perpetrate in particolare verso le persone anziane è una battaglia che si combatte insieme», ha affermato il presidente di Anap Fvg, Pierino Chiandussi. Il presidente ha inoltre rimarcato che «quest'evento ha confermato che la nostra iniziativa ha al proprio fianco tutte le istituzioni e che occorre sempre denunciare, mai vergognarsi di farlo».

L'incontro si è inserito nella campagna per la sicurezza degli anziani promossa a livello nazionale da Anap-Confartigianato in collaborazione con il Ministero dell'Interno e le forze di Polizia. In Friuli Venezia Giulia, l'appuntamento di oggi è stato promosso da Anap Fvg in collaborazione con il Gruppo Anap di Trieste, guidato da Giuseppe Spartà, e il sistema Confartigianato-Imprese locale, con l'obiettivo prioritario «di promuovere la prevenzione», ha proseguito Chiandussi.

Numerosi e qualificati gli intervenuti: Lino Calcina, presidente di Confartigianato-Imprese Trieste; Massimo Tognolli, assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste; Sebastiano Callari, assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi; Pierino Chiandussi, presidente del Gruppo Anap-Confartigianato del Friuli Venezia Giulia; Pietro Signoriello, commissario di Governo per il Friuli Venezia Giulia e Prefetto di Trieste; Pietro Ostuni, Questore di Trieste, Mauro Carrozzo, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trieste; Giovanni Torino, Comandante del I Gruppo di Trieste della Guardia di Finanza; monsignor Ettore Malnati, vicario del Vescovo di Trieste per il laicato e la cultura. Le conclusioni sono state affidate a Giampaolo Palazzi, consigliere Anap-Confartigianato delegato ai rapporti internazionali e a Enrico Eva direttore di Confartigianato-Imprese Friuli Venezia Giulia.



I numeri delle truffe

Gli anziani sono vittime ideali per un truffatore: sono molti, spesso soli e in situazioni di fragilità psicologica. L'indagine «La criminalità: tra realtà e percezione» realizzata le settimane scorse da Eurispes in collaborazione con il Ministero dell'Interno rivela che il 10,8% delle persone con 65 anni e oltre si sente seriamente minacciata da possibili truffe: una percentuale quasi doppia rispetto a tutte le altre classi di età; il 47,3% delle persone anziane ritiene in ogni caso di poterne essere vittima.

«Su scala regionale – ha considerato il presidente Chiandussi –, si può perciò stimare che 152mila anziani siano almeno in parte consapevoli di essere esposti al rischio di truffe e raggiri e che quasi 35mila si sentono significativamente minacciati».

Quanto ai crimini realmente subiti, il 7,9% degli over-64 del campione segnala di aver subito una qualche forma di truffa, ad esempio mediante la firma di falsi contratti, il raggio da parte di chirocartomanti, frodi finanziarie o da parte di finte agenzie di viaggio, solo per citare alcuni esempi. E si tratta del tipo di reati più frequenti in questa classe di età dopo i furti in casa (12,3%) e gli scippi e borseggi (8,7%). «In Friuli Venezia Giulia, quindi, ogni anno si può stimare che siano circa 25mila gli anziani vittime di una qualche forma di raggio», ha proseguito Chiandussi.

D'altro canto, il timore di essere vittima di un furto di dati personali su Internet è percepito soltanto dal 5,8% delle persone anziane, a fronte del picco del 14,6% nella classe 25-34 anni, anche se il 38,3% è consapevole di essere un possibile target del cosiddetto "phishing". In Friuli Venezia Giulia, «sono quasi 123mila anziani che hanno consapevolezza di poter subire questo genere di reato, ma meno di 19mila avvertono questa come una minaccia significativa», ha aggiunto il presidente di Anap Fvg.

C'è un dato che accomuna le truffe 'tradizionali' e quelli 'digitali': si tratta dei reati con il maggiore aumento di pericolosità percepita, da tutte le classi di età, rispetto al passato, interessando rispettivamente il 53,5% e il 56,2% della popolazione.

Le buone pratiche

Tante le allerte date dal Vademecum «Più sicuri insieme». Tra le altre: non dare ascolto e non aprire la porta a sedicenti funzionari o ispettori dell'Inps o dell'Asl, che non si avvalgono infatti di personale addetto a visite domiciliari; mai pagare bollette o eseguire rimborsi per servizi pubblici e utenze a persone che si presentano senza preventiva comunicazione; mai fornire informazioni personali a persone conosciute su chat digitali; utilizzare carte prepagate per gli acquisti online, e così via.

Obiettivo dichiarato di Anap-Confartigianato, il rafforzamento delle reti solidali di prossimità; familiari, amici, vicini, membri della comunità locale e di associazioni e circoli sono infatti le persone a cui chiedere aiuto, e consiglio ogniqualevolta si avverta un possibile rischio di raggio, truffa o imbroglio.

«A qualsiasi età – ha concluso Chiandussi – ricordiamo sempre che la migliore prevenzione che possa adottare è il senso di cura che si instaura l'uno con l'altro, tra noi e chi ci è vicino». Uno spirito che Chiandussi ha sottolineato, quale coordinatore del Cupla Fvg, anche durante l'evento, il giorno successivo, all'Auditorium Comelli di Udine e dedicato a «L'invecchiamento attivo», organizzato e promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Traendo le conclusioni dell'intesa mattinata, il segretario di Confartigianato Fvg, Enrico Eva, ha sottolineato la necessità che «vi sia certezza della pena per coloro che truffano e in particolare coloro che approfittano degli anziani».



ORGANIZZANO

LA GARA SOCIALE DI PESCA ALLA TROTA

**VILLANOVA DI SAN DANIELE
IL 22 LUGLIO 2023
(PRESSO LA PESCASPORTIVA PIGHIN)**

**09.30 RITROVO E RITIRO ASSEGNAZIONI
10.00 INIZIO DELLA GARA (MASSIMO 3 CATTURE)
10.00 - 10.30 PRIMO TEMPO
10.30 - 10.45 CAMBIO POSTO
10.45 - 11.30 SECONDO TEMPO
11.30 FINE GARA E PESATURA DEL PESCATO
12.30 PRANZO
15.00 PREMIAZIONI ED ESTRAZIONE LOTTERIA**

**PER I PESCATORI
LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE È DI € 20,00
PER I NON PESCATORI
LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AL PRANZO È DI € 15,00**

**PER MOTIVI ORGANIZZATIVI È ASSOLUTAMENTE
INDISPENSABILE SEGNALARE LE ADESIONI
ENTRO LE ORE 12.00 DI MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023**

TELEFONO 0432510659 - ANCOSUDINE@UAF.IT
SEDE ANCOS APS VIA RONCHI, 20 33100 UDINE



I tasselli della vita

EPISODIO 2 Di 6



CONTINUA...

Il pallet friulano che accompagna e protegge i tuoi prodotti nel mondo



- Pallet standard e su misura
- Casse e gabbie in legno
- Legni sagomati per imballi speciali

FAEDIS UD

friulpallet.com
friulpallet@friulpallet.com



FRIUL PALLET

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI

